

Care amiche ed amici della U.I.L. Penitenziari,

prima di tutto desidero ringraziarVi per avermi invitato al Vostro Congresso. Sarei venuto volentieri, ma sono certo che capirete e giustificherete la mia assenza.

La campagna elettorale mi tiene molto impegnato, e credo che sia giusto investire tutte le forze perché nel nostro Paese si verifichi un cambiamento politico democratico.

Ricordo sempre con molta simpatia il rapporto che durante la mia permanenza al Ministero della Giustizia si era stabilito con il Corpo della Polizia Penitenziaria. E con particolarissima simpatia ricordo il legame con la U.I.L., la Vostra organizzazione, e con gli uomini e le donne che la guidavano e la guidano.

Un rapporto che mi ha arricchito politicamente e umanamente, perché ho visto con quale disciplina e spirito di servizio svolgete un lavoro difficile e delicatissimo, troppo spesso sottovalutato dallo Stato, dalla politica e dalla società. Credo di poter dire di non averlo fatto, di aver operato da Ministro perché gli agenti della Polizia Penitenziaria avessero il riconoscimento che spetta loro di diritto. Permettetemi di rivolgere un saluto particolare all'amico Grisini, con il quale ho lavorato per tentare di risolvere i problemi che quotidianamente si ponevano.

Un augurio particolare va ad Eugenio Sarno che prenderà la guida del Vostro sindacato. Avete in lui una persona intelligente, attiva, sensibile che – ne sono certo – rafforzerà e farà crescere la U.I.L. Penitenziari.

Un augurio a tutti Voi, agenti della Polizia Penitenziaria. Siate orgogliosi del lavoro che svolgete, un servizio prezioso per tutto il nostro Paese.

Un cordiale ed affettuoso saluto.

Oliviero Diliberto